Da una conversazione tenuta da Don Giacomo Luzietti nel 1986

Lo sforzo più importante che dobbiamo fare nella formazione è di arricchirci spiritualmente per donare quella ricchezza interiore di cui siamo caricati. So che mi sto ripetendo, ma questi concetti mi stanno tanto a cuore e sono convinto della loro importanza perché ne vivo l'esperienza quotidiana. Per questo mi viene voglia di ripeterli …….. Vi lascio questo ricordo: c'è assoluta necessità di una formazione umana, psicologica, spirituale che sono poi i tre ambiti del corso base. Ma il terzo ambito lo ritengo il più importante, quello fondamentale, se vogliamo costruire qualcosa di veramente positivo.

DALLA CARTA DEL VOLONTARIO AVULSS

Il Volontario **AVULSS** è uno che si pone a servizio della vita:

- uno che, mentre si impegna per essere valido soggetto assistenziale, nel tempo stesso si adopera per essere qualificato soggetto socio-politico;
- uno che, radicandosi nell'evento di Cristo, intende esercitare un servizio che rinnovi le istituzioni, rinnovi la società, rinnovi la vita, rinnovi la terra;
- uno che, con la presenza e con il suo servizio umile, costante, qualificato, gratuito, testimonia la sua fede nel valore dell'uomo, della vita, della salute e, nel senso umano e cristiano, della malattia, della sofferenza e della stessa morte;
- uno che testimonia la sua fiducia nell'uomo e nel suo destino eterno;
- uno che non si esaurisce nel "fare";
- uno che genera una cultura di vita;
- uno che, prima di operare, deve convertirsi alla vita.

Considerazioni del Sindaco in occasione della celebrazione del ventennale dell'associazione AVULSS di Falconara Marittima

È con estremo orgoglio che esprimo il mio personale plauso all'Associazione AVULSS di Falconara Marittima per i vent'anni di intenso impegno a sostegno dei più deboli e bisognosi.

Mi pregio di potermi avvalere nella città che amministro di questa associazione che sin dal 1991 ha sempre offerto e garantito ai cittadini falconaresi assistenza e supporto gratuiti, con i suoi centotre volontari impegnati quotidianamente nella cura del prossimo, attraverso corsi di alfabetizzazione per donne straniere, dopo-scuola per i bambini delle primarie, interventi a domicilio per persone in stato di sofferenza e bisogno, affiancamento a strutture assistenziali locali (Centri Bignamini, Visintini e Gerundini,Istituto di Riabilitazione Santo Stefano - Villa Adria).

È impagabile l'attività che l'associazione svolge come partner di primo piano e affidabile interlocutore dell'Asur e del comune, ai quali è in grado di fornire risposte concrete alle loro richieste in maniera totalmente gratuita ed organizzata , al fine di poter sollevare, ascoltare e confortare gli uomini, donando speranza soprattutto a quelli più poveri e sofferenti nel corpo o nello spirito. Considero l'Associazione AVULSS un'eccellenza per Falconara M.ma, un esempio raro ed unico di solidarietà e amore incondizionato per il prossimo, cui va il mio riconoscimento e la mia gratitudine a nome della città tutta.

IL SINDACO

(Dr. Goffredo Brandoni)

1991 Nasce l'Avulss a Falconara

"Ci impegniamo per trovare un senso alla vita……ci impegniamo non per riordinare il mondo,non per rifarlo, ma per amarlo."
(M.Teresa di Calcutta)

È con vivo piacere e grande emozione che mi appresto a porgere un saluto a tutti coloro che avranno la bontà di leggerci. Venti anni, la nostra storia volata in fretta , iniziata da quando ero mamma di una adolescente e compiuta in veste di nonna di una quindicenne. Ricordo il giorno in cui l'Avulss di Ancona mi incaricò di fondare un nuovo gruppo a Falconara, perché l'Istituto Bignamini aveva urgente bisogno di volontari organizzati su cui contare quotidianamente. La mia natura di persona incosciente disse di sì, chiedendo subito aiuto a Maria, attuale responsabile culturale, e ad Umberto suo marito, che ci ha lasciato quasi sei anni orsono donando all'Avulss un testamento spirituale fatto di silenzio, discrezione, azione a tempo e luogo senza mai cedere al protagonismo. Ricordo il mio primo giorno di neo-volontaria quando, trovandomi in una corsia di ospedale con il camice bianco accanto a medici e infermieri, pensai spaventata: "Ma io che ci faccio qui?". Per fortuna c'era però la mia "tutor" che, con un bel sorriso, mi aveva poc'anzi aiutata ad indossare il nuovissimo camice bianco. Quel gesto fu per me molto significativo, perché "empatico"e nel corso degli anni ho sempre ripensato, accostandomi al sofferente, quanto sia importante avere accanto una persona che cerca di intuire di che "pasta" è fatto il tuo vero male. Nel corso degli anni la nostra Avulss di Falconara è cresciuta ed ora siamo in grado di servire meglio il territorio, grazie ai tanti volontari che ogni giorno si avvicendano nelle strutture e a domicilio, ai quali va il mio ringraziamento più affettuoso . Il mio più vivo ringraziamento va inoltre all' Amministrazione comunale e alla Asur, che ci hanno concesso i locali necessari all'espletamento e alla organizzazione dei servizi , unitamente al Centro Servizi per il volontariato e alle tante persone che con competenza e professionalità hanno prestato la propria opera gratuita nei nostri corsi di formazione. Abbiamo fatto abbastanza, ma tanto ancora c'è da fare, soprattutto continuando a lavorare su noi stessi per camminare sulla via tracciata dal nostro fondatore, che raccomandava ai suoi volontari di "Fare bene il bene" e cioè non elargendo per carità ciò che spetta di diritto ad ogni persona che forse, guardandoci negli occhi, cerca di ritrovare la speranza riconciliandosi con la vita.

LA PRESIDENTE
Franca Maria Ruggeri

Perchè l'Avulss?

Molte volte mi sono chiesto perché l'Avulss. *Già da anni facevo parte del mondo del volontariato, come donatore di sangue. Andando in ospedale, per i prelievi, vedevo queste persone che con camice bianco e bracciale blu si aggiravano lungo i corridoi per dare un aiuto, una parola di conforto ai più sfortunati, li guardavo con ammirazione perché non è facile stare con chi soffre . Un giorno andando a Messa vidi il manifesto del corso Avulss e sentii risvegliarsi in me quel sentimento provato nel vedere i volontari in ospedale, ma mi dissi: io ho già dato per il prossimo, faccio già qualcosa, non c'è bisogno di un ulteriore impegno; ma non so come non so perchè mi trovai a frequentare il corso. Divenuto volontario, volevo fare come per le donazioni di sangue solo "mission" e invece il mio coinvolgimento fu totale, tanto da assumermi la responsabilità di Vice Presidente. Senza tessere lodi all'Associazione (sarebbe campanilismo) devo riconoscere che grazie all' Avulss mi sento oggi una persona completa, aperta all'amore per tutti, una persona che sa guardare ad un futuro dove non esiste solo "Immagine"- il bello, ma anche Sentimento - "il cuore" come dono a chi è più sfortunato, a chi non ha. Oggi fanno paura la malattia e la povertà, perché ci sentiamo impotenti e la società emargina chi non riesce a tenere il passo. Ecco perchè l'Avulss attraverso la figura del suo fondatore Don Giacomo Luzietti mi ha insegnato a non avere paura del fratello, ad allungargli la mano, a disegnare sul viso un sorriso, avere uno sguardo dolce, dire una parola, ascoltare un racconto. Splendide sensazioni che si rincorrono dentro di me e mi fanno sentire un vero uomo.* **Ecco il mio perché …… Avulss.**

IL VICE PRESIDENTE
Adriano M.

L'Asur Marche e l'Avulss

"Ringrazio a nome della Istituzione che rappresento la Presidente e tutti gli operatori Avulss per l'impegno quotidiano a fianco delle persone fragili della nostra comunita'.

La testimonianza "dell'esserci" è fondamento della persona umana sia nel lavoro che nella vita, è un potente messaggio per le generazioni future, rimane l' unico baluardo contro l'indifferenza e le solitudini del nostro oggi.

Auguriamoci di proseguire il cammino fianco a fianco.

Dr.ssa Patrizia Di Emidio

Responsabile U.O. Cure Primarie Domiciliari Residenziali
Distretto Nord Asur Marche Zona Territoriale n.7"

Nasce l'Avulss a Falconara Marittima

PRIMO CORSO BASE **Ottobre-Dicembre**

CORSO BASE PER IL VOLONTARIATO SOCIO - SANITARIO

promosso e organizzato da:

OARI e **AVULSS**

Movimento per l'animazione di una pastorale di speranza dell'uomo che soffre

Associazione per il Volontariato nelle unità locali dei Servizio socio-sanitari

CON IL PATROCINIO DELLA U.S.L. 9 E DEL COMUNE DI FALCONARA

Sede del corso: Biblioteca Comunale - Via Stamura, 12 Falconara

Inizio del corso: Giovedì 4 ottobre 1990

Calendario del corso: Lunedì e giovedì dalle 18 alle 20

PROGRAMMA

① Situazione di sofferenza, di bisogno e di emarginazione nella comunità locale.

② Contesto culturale, politico, legislativo e di Volontariato.

③ Presenza e ruolo delle associazioni di Volontariato nelle strutture sociali.

④ Il Volontariato: identità e ruolo dell'operatore Volontario, Volontariato organizzato: le proposte dell'A.V.U.L.S.S.

⑤ Elementi per una formazione sanitaria di base dell'operatore Volontario.

⑥ La relazione interpersonale nelle situazioni di sofferenza, bisogno ed emarginazione: Aspetti Psico-Pedagogici.

Per informazioni ed iscrizioni: Rivolgersi alla segreteria del Corso presso la sede della Associazione Antidroga - Via IV Novembre Falconara - Tel. 9173337 nei giorni Martedì e Giovedì dalle 18 alle 20 a partire dal 6 Settembre p.v.

CORRIERE ADRIATICO **20 settembre 1990**

Corso di volontariato

FALCONARA - Tutto è pronto, o quasi, a Falconara, per dare l'avvio al corso-base per il volontariato socio-sanitario promosso ed organizzato dall'OARI (Movimento per l'Animazione di una pastorale di speranza dell'uomo che soffre) e dall'AVULSS (Associazione per il Volontariato nei Servizi Socio-Sanitari) con il patrocinio della Usl 9 e del comune di Falconara. In città dunque volontariato che si conferma sempre più forte con un ingentissimo numero di associazionie di membri che intendono approfondire lo studio della tematica socio-sanitaria in rapporto ai servizi.

La presenza, a Falconara, di associazioni specializzate nell'assistenza di disabili ed handicappati che vanno ad aggiungersi alle organizzazioni più tradizionali (Avis, Croce Gialla) rendono questa città la «capitale provinciale del volontariato» come avremmo modo di constatare all'indomani della nascita della casa di accoglienza «Tenda di Abramo» inaugurata un anno fa circa, struttura, come poche nella Regione, per l'ospitalità che concede ai senza dimora. Il programma del corso-base è più che mai vasto ed articolato. Esso prende in esame situazioni diversificate nel suo assieme e così ripartibili: condizione di sofferenza, bisogno ed emarginazione nelle comunità locali, contensto culturale, politico, legislativo e di volontariato; presenza e ruolo delle associazioni di volontariato nelle strutture sociali; volontariato: identità e ruolo dell'operatore volontario, volontariato organizzato; le proposte dell'AVULSS; elementi per una formazione sanitaria e di base dell'operatore volontario ed infine la relazione interpersonale nelle situazioni di sofferenza, bisogno ed emarginazione: aspetto psico-pedagogici. La sede del corso sarà presso la biblioteca comunale di Falconara in Via Stamura 12. Le lezioni si terranno ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. L'inizio del corso è in programma per giovedì 4 ottobre. Le ultime iscrizioni al corso si accettano presso la sede dell'Associazione Antidroga Falconarese in Via 4 Novembreil martedì e il giovedì dalle 18 alle 20. *(s.s.)*

... la continuità

23 febbraio - 30 aprile 2010

eventi

AVULSS - ONLUS

Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio sanitari

Nucleo di Falconara

organizza

Tavola Rotonda

su

L'anziano del 2000

RISORSE E PROBLEMATICHE

Familiari, sociali, assistenziali

MERCOLEDÍ 22 SETTEMBRE '99

ore 17,45

CINEMA EXCELSIOR Falconara Marittima

MODERATRICE:
Prof.ssa M. PADALINO *Responsabile zonale Avulss*

RELATORI:
Dott. F. BELLUIGI *Geriatra, Presidente Nazionale Avulss*

Dott.ssa M. GIANANGELI *Psicologa*

Dott.ssa M.P. LORENZI *Coordinatrice incaricata di Struttura Istituto Casa di Riposo - Rimini*

Dott. Don R. PAVAN *Sociologo*

Tutti siamo chiamati a costruire per un mondo più umano

10° Anniversario dell'Avulss

AVULSS
Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei servizi Socio Sanitari

NUCLEO DI FALCONARA

In occasione del **10° ANNIVERSARIO** della nascita del nucleo
e dell' Anno Internazionale del Volontariato proclamato dall' ONU

ORGANIZZA IL CONVEGNO

IL MISTERO DELLA SOLIDARIETA'
.....VOCI ED ESPERIENZE

Relatore : Prof. SERGIO LABATE
Università degli Studi di Macerata

Moderatrice : Prof.ssa MARIANEVE PADALINO
Consigliere Nazionale AVULSS

INTERVERRANNO :

Dr. FRANCO BELLUIGI Presidente Nazionale AVULSS
Sig. MARIO FRANCIA Direttore Casa Albergo " G. GERUNDINI "
Dr. ANTONELLO MORGANTINI Direttore Istituto di Riabilitazione " SANTO STEFANO "
Dr. Paolo PERUCCI Direttore Centro di Riabilitazione " DON GNOCCHI "(BIGNAMINI)

SABATO 1° DICEMBRE 2001
ore 16,30

AUDITORIUM DEL CASTELLO
Falconara Alta

LA CITTADINANZA E' INVITATA

Banca Popolare di Ancona
GRUPPO Banca Popolare di Bergamo

VERA VICINA VELOCE
POPOLARE PER MISSIONE

AVULSS ONLUS
Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei servizi Socio Sanitari
NUCLEO DI FALCONARA
1991 - 2001
AVULSS ONLUS

AVULSS ONLUS
AVULSS ONLUS

Tutti siamo chiamati a costruire per un mondo più umano

AVULSS FALCONARA M

L'associazione Avulss ONLUS di Falconara M.
Con il patrocinio del Comune di Falconara M.ma
Organizza

Un incontro con lo scrittore
Deputato al Parlamento Europeo

Magdi Cristiano Allam

La mia vita tra
Verità e Libertà, Valori e Regole, Fede e Ragione

Venerdì 16 ottobre 2009 ore 18

Sala consiliare del Comune - Falconara Alta

Durante l'incontro avverrà la presentazione del suo ultimo libro
"EUROPA CRISTIANA LIBERA"

La cittadinanza è invitata a partecipare

Informazioni:
Avulss Falconara
via Roselli 11
tel 0719161526
cell.3341472189
avulss.falconara@virgilio.it
Www.volontariatomarche/avulssfalconara.

AVULSS ONLUS

Centro Servizi per il Volontariato

1 novembre 2009

Presenza

AVULSS FALCONARA

MAGDI CRISTIANO ALLAM

Tanta, davvero tanta gente, venerdì 16 ottobre, alla Sala del Consiglio Comunale di Falconara Alta per ascoltare il giornalista, scrittore, deputato al Parlamento europeo Magdi Cristiano Allam invitato per presentare il suo ultimo libro "Europa Cristiana Libera" dall' Avulss di Falco-nara, Associazione che opera nel territorio da quasi venti anni offrendo uno straordinario servizio di volontariato rivolto a chi vive situazioni di malattia o di disagio umano e socio-culturale.
A presentare l'incontro il giornalista Vincenzo Varagona, alla presenza del Sindaco Goffredo Brandoni e di Sua Eccellenza Monsignor Edoardo Menichelli Arcivescovo dell'Arcidiocesi Ancona- Osimo.
Dopo i saluti del Sindaco che si è detto onorato per la presenza dell'illustre ospite, e l'introduzione della presidente dell'Avulss Franca Ruggeri, che ha spiegato le finalità dell'Associazione ed auspicato che il numero dei volontari si incrementi per far fronte alle crescenti esigenze e situazioni di bisogno che emergono nel territorio di Falconara, ha preso la parola l'onorevole Allam.
Lo scrittore, partendo dall'esperienza personale maturata nel corso dei cinquantasei anni vissuti da mussulmano, ha raccontato il percorso umano e spirituale che lo ha condotto al momento che definisce di svolta della sua vita, quando cioè il 22 marzo del 2008 ha ricevuto il Battesimo nella Basilica di San Pietro dalle mani del Santo Padre Benedetto XVI. Allam che già da anni viveva sotto scorta per le reiterate minacce di morte a causa della sua energica presa di posizione contro il terrorismo islamico, ha con questa decisione, segnato la sua definitiva condanna per apostasia.
Egli, durante l'esposizione, si è soffermato molto sul valore dei testimoni di fede incontrati, volti precisi che hanno reso per lui presente, incontrabile, Gesù e tra questi cita innanzitutto Benedetto XVI.
"Il cristianesimo - dice - non è una dottrina, una teoria, ma un incontro, un'esperienza umana.
La scelta poi di abbandonare il giornalismo per iniziare un'esperienza politica, e siamo alla seconda svolta della sua vita, è scaturita dall'esigenza di tradurre in azione, quanto sostenuto in trentacinque anni di professione giornalistica alla quale ha sempre comunque dato una connotazione di impegno civile e culturale al servizio della verità.

L'incontro dell'AVULSS

Allam ha poi esaminato i problemi derivanti dal crescente numero di immigrati e dai rapporti non facili tra cristianesimo ed islam. Per lui il pericolo incombente sull'Eu-ropa è l'imperversare delle ideologie del relativismo, del nichilismo, dell'islamicamente corretto che fanno sì che non si sia capaci di un vero dialogo perché non ancorati a nessuna identità o valore. L'Occidente, corre, quindi, il grave pericolo di presentarsi come una terra deserta, senza anima se non recupera le radici giudaico-cristiane che hanno dato origine alla nostra civiltà. Lo scrittore ha sostenuto che con i mussulmani si può e si deve dialogare, e che per noi cristiani l'urgenza è quella della riscoperta della verità perché solo la verità ci farà liberi, quindi capaci di essere testimoni e di proporci a quanti vengono nel nostro paese radicati a valori non negoziabili, primi fra tutti il rispetto della vita e della libertà".
In conclusione dell'incontro, sua Eccellenza Monsignor Edoardo Menichelli ha rivolto il suo saluto a quanti hanno partecipato, ha ringraziato l'ospite per la sua presenza ed ha ripreso le parole del Vangelo sulla conoscenza della verità. Il pubblico, attentissimo, ha rivolto alcune domande allo scrittore e tanti si sono messi in fila per un autografo , anzi per un incontro personale con un uomo il cui spessore umano e culturale, ha colpito tutti. All'Avulss di Falconara, al Comune che ha dato il patrocinio a questo incontro, il merito di un'iniziativa di alto valore culturale che certamente rimarrà nel cuore di tanti che hanno partecipato.

L.G.

insieme

Gita a Lucca

Festa dei ragazzi a Castelferretti

Festa chiusura del X Corso

Cena di Natale 2010

Lavorare insieme per servire meglio

"La carità non abbia finzioni: Amatevi gli uni e gli altri con affetto fraterno... solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili .
(DALLA "LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI)

AVULSS
Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari

Quando si celebra un anniversario o si festeggia un compleanno, di solito si traccia un bilancio, soprattutto se gli anni sono tanti. Noi non abbiamo questo compito, ma siamo lieti di contribuirvi in qualche modo sottolineando alcuni aspetti che ben rappresentano il servizio AVULSS presso la nostra struttura di Falconara. L'AVULSS è presente nel nostro Centro dalla sua costituzione a Falconara (venti anni); i suoi operatori con assiduità e competenza si sono posti accanto alle fragilità per servire l'uomo, l'uomo disabile con tutte le sue problematiche, fisiche e psichiche. Non si sono mai sostituiti al personale dedicato al reparto in cui svolgono l'attività di volontariato. È inoltre apprezzabile il continuo sforzo di organizzare per tutti gli operatori, in collaborazione con i professionisti del nostro Centro, dei corsi di formazione mirati al miglioramento del servizio. Alcuni elementi accomunano la nostra fondazione all' AVULSS:

- La caratteristica di Onlus: significa che, pur nel rispetto dei classici principi economici, al primo posto non c'è il guadagno, ma il dono;
- Il servizio alla persona bisognosa, debole, fragile, in difficoltà e sofferente;
- Le due diverse organizzazioni, in forma libera e gratuita l'una e di impresa sociale l'altra, producono un servizio stabile e affidabile;
- La ricerca del miglioramento continuo, delle competenze e professionalità nell'attività quotidiana;
- L'ispirazione ai principi cristiani.

Nella speranza che tutte queste qualità distintive e altre ancora si consolidino nel tempo e consentano una crescita umana e spirituale dei membri dell'Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari, vogliamo augurare di cuore in questa felice circostanza un proficuo lavoro e un buon impegno, a vantaggio esclusivamente di coloro che insieme ad altri sarebbero gli ultimi in una società che troppo spesso dimentica chi soffre.

IL DIRETTORE DEL CENTRO "E. BIGNAMINI"
FONDAZIONE DON GNOCCHI
(Dott. Paolo Perucci)

L' A V U L S S è una associazione di volontari che da oltre venti anni è presente nel Centro "E. Bignamini" - Fondazione Don Gnocchi di Falconara M.ma. Essi operano in modo gratuito mettendo a disposizione parte del loro tempo libero per dedicarsi ardentemente ai ragazzi degenti. È questa una presenza preziosa, in rispettosa collaborazione con gli operatori che non si limita all'aiuto nei pasti, ma comprende momenti di svago e convivialità, feste entusiasmanti per offrire ai ragazzi tutte quelle attenzioni che solamente un vero nucleo familiare potrebbe creare. I volontari operano tutti con grande serietà, impegno e dedizione.
Nel corso degli anni, in tanti si sono alternati ed accostati ai ragazzi e fra loro voglio ricordare "MARIA GRAZIA", una presenza silenziosa ed edificante, che con profonda "umiItà"e con tanto "amore" si è avvicinata ad ognuno e che ora certamente, continuerà a vegliarli dalla grande Casa del Cielo.
Il servizio prestato da ogni volontario è sicuramente cosa molto gradita a "Nostro Signore"; è un po' difficile da capire oggi, ma chi dona con amore riceverà molto di più di quello che da dato! Gesù infatti ha detto: "Ciò che avete fatto ad ognuno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me".
Grazie

Suor Giuseppina
CENTRO "E. BIGNAMINI"
FONDAZIONE DON GNOCCHI

I Volontari raccontano...

Istituto "E. Bignamini"

**"UN LAMENTO, UNA CAREZZA
UN GRIDO, UN ABBRACCIO
UNA PAROLA, UN SORRISO
UN SORRISO, UN BACIO"**

Ecco in queste poche parole il nostro modo di dire grazie a chi ci aiuta e sostiene nel nostro lavoro.

Fiorella e Patrizia

SONO ANDATA A TROVARE....

Sono andata a trovare chi non potrà mai ricambiarmi la visita perché non ha gambe per camminare, né voce per salutarmi e si perderebbe fuori dal suo mondo particolare, silenzioso, lontano.
Sono entrata educatamente, credo, come si fa in casa d'altri e, col tempo, ho sentito il peso dei miei pensieri (quello zaino che ci portiamo sulle spalle, sempre più pesante con gli anni), farsi più leggero. Mi sono accorta che lì le urgenze erano altre. Erano: riuscire a muovere una mano, dormire, mangiare, ricordare, cose che si fanno senza pensare,ma che lì sono una conquista dolorosa. Mi sono sentita un po› liberata dai miei assilli (di quanto superfluo è fatta la nostra vita!) e ho provato tanto piacere nelle conversazioni semplici,nelle carezze,nelle vecchie filastrocche per bambini. Ho prestato le mie braccia e le mie gambe per le piccole incombenze giornaliere, ma non è questo l'importante. Ho capito che ci sono tanti modi di vivere e non è detto che il nostro sia il migliore. Cosa ci sarà dietro quegli sguardi smarriti e quei sorrisi? Un universo per me sconosciuto. Cercare un punto d'incontro sarà la mia piccola conquista, a volte dolorosa.

Lucilla M.

FESTA DI COMPLEANNO

Chi opera come me, a stretto contatto con i nostri favolosi bambini del Bignamini, sente che ogni giorno è speciale e indimenticabile: vuoi per un sorriso inaspettato, vuoi per una stretta di mano improvvisa che ti riempie il cuore o per un bacio appena accennato da labbra quasi inermi. Ricordo una festa di compleanno, di qualche mese fa, che ci fece "gonfiare" di contentezza. L'altra volontaria ed io, eravamo in ascensore e con noi erano saliti i genitori di Giacomo, un ragazzino di cui si festeggiava il compleanno. La mamma si rivolse a noi ringraziandoci calorosamente: avevamo dato dignità al suo bambino facendolo sentire "normale".

Noi ci guardammo perplesse e chiedemmo spiegazioni, lei ci rispose, visibilmente commossa, che il giorno prima,vedendo il manifesto di invito alla festa,aveva orgogliosamente letto che il suo bimbo invitava tutti al suo compleanno.
Non avevamo fatto niente di speciale perché Giacomo è uno di noi e noi abbiamo forse preteso di dare voce a chi voce non ha: la voce del cuore. Non dimenticherò mai il viso di quella mamma.

Daniela C.

LA MAGIA DEI SUOI OCCHI

Non ricordo il giorno di quell'anno (1997),ma ho in me la nitida immagine di un batuffolino tra le amorevoli braccia di suor Giuseppina. Piccolo, gracile, uno scricciolo venuto da lontano. Pietro aveva otto anni. Una di quelle rare e quasi sconosciute malattie non gli avevano permesso di crescere come tutti gli altri bambini . Dalla nascita era vissuto sempre in ospedale, fino ad approdare all'Istituto Bignamini. Mi innamorai subito dei suoi splendidi occhi: parlavano per lui....di gioia di vivere, di giochi mai fatti, di tenerezze, di amore. Appartenevano ad altre sfere, ad altri mondi, oltre l'umano. Erano occhi che tendevano all'infinito e mi facevano assaporare l'immensità della luce divina. Il buon Dio aveva voluto farmi dono della sua mirabile ed eccelsa Essenza attraverso il suo sguardo. Io mi nutrivo all'incanto di tanta purezza. Troppo breve il mio tempo accanto a Pietro. Purtroppo, nel Giugno del 2000, il bambino si aggravò. Un lungo calvario.....fino a spiegare le sue forti ali verso le bianche nuvole, lassù.....dove, libero da ogni dolore, da ogni angustia del mondo, è certamente la stella più luminosa del firmamento.

Maria S.

Volontari all'opera

Assistenza domiciliare

VORREI PROVARE

Vorrei provare
a immaginarmi bambina
con gli occhi della fantasia
levare al cielo un aquilone
e legarlo al cuore con un filo
il filo dell'amore.
Insieme, noi volontari Avulss,
costruiamo questo aquilone
fatto di doni, carismi.
E se un giorno il vento
non ci permettera' di volare
aspettiamo che il cielo si rassereni
allora l'aquilone prenderà quota
nel cielo azzurro e sconfinato.
allora loderemo Dio per averci
unito a questa associazione
per averci aperto il cuore
ad un gesto di solidarieà e
d'amore.

Luciana M.

LA DOLCEZZA... FA GIOIRE IL CUORE

Questa è la situazione in cui mi sono trovata andando da una mia assistita:erano diversi giorni che non sapevo trovare, nemmeno nel vocabolario, una parola giusta per strapparle un sorriso, intavolare un dialogo; sentivo solo il lamento e la tristezza del periodo che lei stava vivendo con i suoi e la sua badante.
Cosa fare? Le tendevo la mano , ma la sentivo tremante e fredda, provavo ad accarezzarle il viso, ma i suoi occhi spenti chiedevano qualcosa. Non sempre si è pronti a recepire adeguatamente la richiesta dell'altro. Le suggerii un buon thè, una camomilla,una tisana: niente di tutto questo. Finalmente,come spesso accade, giunse la giusta ispirazione: le proposi di prepararle "due uova di crema" e.....si ruppe il ghiaccio: il suo cuore sussultò di gioia e io toccai il cielo con un dito.

Luciana M.

LA MIA ESPERIENZA AVULSS.....

Ho trovato un porto, dove
la mia barca, con
le vele lacere, i remi rotti
e il serbatoio vuoto
si e' fermata, ed io
con l'aiuto di molti,
ho rattoppato le vele,
aggiustato i remi e
riempito il serbatoio.
E la mia barca,
rinnovata, è partita
per un nuovo viaggio.

Silvia R.

C'E' BISOGNO DI AMORE

Corrono gli anni
corrono veloci
aumentano così
i bisogni di aiuto.
E tu, di fronte a ciò,
non puoi restare muto.
Fai un primo tentativo
ti rivolgi al dottore,
ma questo non basta,
non cessa il malumore.
Nonostante ciò
c'e' ancora una speranza
che in questa umanità
ci sia un poco di amore;
questa è la medicina
che allevia il malumore.
Questo prodotto antico
lo porta il volontario
quello che nella vita
non guarda il calendario.
Non importano gli anni
e i mesi, i giorni, le ore:
quello che è più importante
è donare un po' di amore

Elena ed Ernesto G.
(Gli amici dei volontari a domicilio)

QUANDO NON SI PUO'

"Aiutare ed essere vicino a chi ha bisogno è una necessità psicologica per me". Questo pensiero è il mio compagno di viaggio, in un periodo in cui vicende personali e familiari mi impediscono di svolgere il servizio di volontariato. Mi tornano quindi alla mente le tante lezioni di formazione psicologica in cui ci dicevano che il volontario diventa spesso tale per un suo bisogno interiore: desiderio di trovare amici, elaborazione di un lutto, tentativo di uscire dal tunnel della depressione e, per quanto mi riguarda, anche la gioia di vedere un volto che mi sorride. Allora penso che, in fondo, non sono una pecora nera se chi ha esperienza in questo campo pone fortemente l'accento sulla motivazione "primaria" che spinge spesso ad affacciarsi a questo mondo. Ma con il passare del tempo ti accorgi che lentamente qualcosa in te sta cambiando, perché ti sorprendi ad ascoltare con interesse mentre prima volevi essere ascoltato, ad asciugare una lacrima anziché cercare una spalla su cui piangere, dare amicizia quando invece eri tu a cercarla. Dalla mia temporanea postazione di chi è "sull'altra sponda " faccio allora memoria e traggo dal mio gruppo la forza, la speranza, la gioia di sapere che sono attesa.

Bruna M.

"NONNA AVULSS" A ... DOMICILIO

Mi chiamo Liana P..Nel 1995 ho iniziato il mio servizio AVULSS con l'assistenza domiciliare agli anziani. Un giorno l'Associazione ha ricevuto la segnalazione di una maestra della scuola materna riguardo tre fratellini di origine congolese che abitavano con i genitori e una zia appena giunta dall'Africa in un piccolo alloggio di 40 mq.. Avevano bisogno di aiuto e mi sono stati affidati. Così ho conosciuto Joseph, che frequentava la 2ª elementare, Angela la 1ª classe e Natalie che era iscritta al penultimo anno della scuola Materna. La madre lavorava con turni molto impegnativi in una ditta di riciclaggio della plastica e il padre era sempre in giro. La zia riusciva solo ad accompagnarli a scuola e riportarli a casa; per il resto della giornata restavano chiusi in casa anche d'estate, nonostante dalle finestre si potesse vedere il mare. Joseph a scuola era timido, disorientato, assolutamente non integrato. Come accade anche agli adulti, quando era in imbarazzo,ridacchiava e questo fatto lo etichettava come "sciocco", così come l'uso "di fantasia che faceva delle parole sconosciute o poco note. I rapporti con la scuola non erano certo facilitati dall'atteggiamento critico del padre nei confronti delle insegnanti,a cui rivolgeva dure reprimende perchè non usavano il metodo sillabico per la Lingua italiana e il pallottoliere per l'aritmetica. Poi c'è stata una svolta: in un periodo di maggiore serenità economica la famiglia si è trasferita e sistemata a Castelferretti in un dignitoso appartamento, a poca distanza dalla mia casa. Da allora il mio servizio si è esteso quotidianamente a tutta la famiglia,incluso il piccolo Giosuè nato nel 2005. In paese l'inserimento è stato più facile per tutti: c'è una piazzetta attrezzata con giochi e i bambini hanno avuto la possibilità di andare in bicicletta e giocare a pallone. L'accompagnamento al parchetto giochi è stata la mia prerogativa per anni finché non sono diventati abbastanza autonomi ed indipendenti. Hanno fatto nuove amicizie,sono entrati a far parte di associazioni sportive ed i Castelfrettesi si sono abituati a vedermi in giro per il paese accompagnata dalla mia piccola banda. Purtroppo la situazione familiare e lavorativa della famiglia è nettamente peggiorata. I due coniugi si sono separati con interventi di avvocati e assistenti sociali; ci sono stati molti giri a vuoto per agenzie interinali per trovare lavoro nonché per gli ospedali a causa dello stato di salute della zia. Devo sottolineare che la rete di aiuti e solidarietà, che ho potuto constatare intorno a loro è stata notevole.

La Caritas, gli assistenti sociali, privati cittadini sono intervenuti con positiva solerzia contribuendo ad aiutare il nucleo familiare in difficoltà. E' dunque palese che per far fronte a queste situazioni estremamente complesse, un volontario dovrebbe essere contemporaneamente assistente sociale, sindacalista, teologo, insegnante. Non avendo a mio

parere nessuno dei suddetti requisiti ho potuto presentarmi solo come "nonna", accettando la massima che spesso sento loro pronunciare :"Tutto accade quando e come vuole la provvidenza di Dio".In effetti in molte situazioni c'è stato un aiuto della Provvidenza che ha messo sulla loro strada le persone giuste : la volontaria "addentro" con la Scuola Calcio,il sacerdote che si presta a pagare l'affitto per un anno,il politico o il sindacalista che si prodiga per un posto di lavoro …..Presto i ragazzini più grandi termineranno le scuole Medie; la madre ha ottenuto un alloggio dalle Case Popolari e la famiglia ritornerà a Falconara . Purtroppo non potrò più garantire un'assistenza quotidiana come quella attuale, ma spunterà qualche altro volontario,oppure questa sarà per loro un'occasione per conquistare un po' d'autonomia, se Dio vuole.

AVVENTURA FATICOSA... MA BELLISSIMA

Doposcuola: avventura faticosa …. ma bellissima. Ogni volta è una gran festa, un po' di confusione,ma la condivisione è tanta. La partecipazione dei piccoli scolari è assidua. Sul volto dei loro genitori, uomini e donne di diverse nazionalità, si legge la fiducia nei confronti di noi volontari e già questo ci sembra un gran tra-

Insieme dopo la scuola

guardo che cerchiamo di ricambiare con l'impegno e l'affetto di tutto il gruppo nei riguardi di ogni bimbo che viene accolto. Un abbraccio, lo sguardo ridente di un bambino è uno dei doni più belli della vita.

Susanna S.

IL "SUO" PRIMO GIORNO AL DOPOSCUOLA

Entra nella grande aula un po' intimorito, ma anche tanto emozionato. Si guarda intorno e vede un mondo nuovo: i tavolinetti colorati, le sedie gialle, rosse e blu; i disegni alle pareti, gli alfabetieri, i cartelloni colorati e sugli scaffali armadietti e tanti libri e giornalini; tanti pennarelli e matite colorate e giocattoli ….. È contento di essere qui! La mamma avvolta nella veste variopinta della sua terra, sceglie per lui il banco più adatto, lo fa accomodare e gli fa mille raccomandazioni. Il bimbo annuisce. Si guarda intorno, è più tranquillo, non

vede l'ora di cominciare, di conoscere i nuovi compagni, le maestre; non vede l'ora di giocare con loro. Intanto la mamma continua a rivolgersi a lui in quella lingua per me così " lontana". Gli accarezza il viso,gli ricompone i capelli con piccoli gesti veloci che denotano la sua ansia: non è facile per lei staccarsi dal suo bambino anche se solo per qualche ora. Questo in cui sono entrati è un nuovo ambiente che non conoscono; chissà a quante altre situazioni diverse avranno dovuto adattarsi negli ultimi tempi?! Ormai, però, il bambino non l'ascolta più: è distratto dal vivace rumore che fanno gli altri bambini entrando nell'aula. Solo io la seguo eppure quelle parole così "estranee", in realtà mi sembrano tanto familiari. Ma certo! È il linguaggio delle mamme, dell'amore materno,uguale in tutto il mondo.

Silvana R.

IL "MIO" PRIMO GIORNO

Capelli neri a caschetto.
Occhi scuri vivacissimi. Un sorriso allegro e furbo. Sei anni. Prima elementare. E' questo il bambino di cui mi occupo nel mio primo giorno di servizio al doposcuola. Iniziamo a fare i compiti e capisco subito che il mio alunno riesce a leggere solamente alcune sillabe. Si sente a disagio e cerca mille motivi per alzarsi, forse per sfuggire ad una situazione per lui umiliante. Improvvisamente mi sento inadeguata all'impegno che ho assunto. Poi, con tanta pazienza, cerco di inventare modalità diverse, anche sotto forma di gioco, per coinvolgerlo e stimolarlo a superare la difficoltà che ha a legare insieme più sillabe per leggere la parola intera. Quando il bambino riesce a leggere le prime parole di due sole sillabe, provo una grande gioia per lui. E mentre mi chiedo il motivo profondo della mia soddisfazione, rifletto sulla potenza dello strumento lettura per la crescita e la definizione della personalità. Attraverso la lettura passano infatti l'istruzione, la cultura e lo spirito critico. Tuttavia la sua esperienza non si riduce alla semplice conoscenza, ma come sostiene Michele Petit nel suo "Elogio della lettura", leggere significa anche scoprire se stessi nelle parole di un altro, stupirsi nell'incontrare mondi lontani, vedere scritti i nomi delle proprie emozioni e dare loro dignità, trovare alleati nel cammino della crescita e amici nella lotta contro il dolore e il turbamento. Per questo, aiutare un bambino a muovere i primi passi verso la completa padronanza di questo importante strumento di promozione umana, ha per me un valore altamente simbolico ed è fonte di grande gioia.

Rosanna S.

IL MIO SOGNO

Forse sarà perchè nella vita avrei desiderato insegnare che ho scelto, fra i vari servizi di volontariato AVULSS, quello del doposcuola, perchè appunto mi sembrava quello a me più congeniale. Sono ormai più di due anni che due volte alla settimana seguo, insieme ad altre volontarie, un

gruppo nutrito di vispi bimbetti che frequentano la scuola elementare, in gran parte di nazionalità diverse con una piccola percentuale di bambini italiani. Non ho volutamente usato i termini “extracomunitari” o “stranieri” perchè se usare queste parole in modo discriminatorio non è giusto per gli adulti, per i bambini è assolutamente assurdo e fuorviante in quanto i bambini sono accomunati proprio dal loro essere bambini: hanno tutti la stessa luce furbetta, ma al tempo stesso innocente negli occhi; amano giocare, fare chiasso ma anche, se opportunamente stimolati, imparare ed impegnarsi nelle varie attività che proponiamo loro. Anche se qualche volta mettono a dura prova la nostra pazienza , a causa anche del poco spazio a disposizione e della loro incontenibile vivacità, per noi sono veramente tutti da accogliere con la stessa tenerezza ,con la stessa attenzione e con un unico obbiettivo: quello di aiutarli nella crescita “umana”. Cerchiamo infatti di educarli al rispetto delle regole e degli altri, li coinvolgiamo in attività comuni che li facciano sentire il più possibile integrati contribuendo cosi a superare chiusure, timidezze e difficoltà di carattere e di accettazione dell’altro, cercando al tempo stesso di valorizzarne le innate capacità. Questo stare insieme impegnandosi nei compiti ma anche e soprattutto giocando è una vera e propria palestra di vita sia per i bambini che per noi volontarie che, a volte, dobbiamo fare i conti con idee e pregiudizi che sonnecchiano in noi e che sono

duri a morire! ....Il mio sogno è che si moltiplichino, nella nostra società, esperienze come questo doposcuola, esperienze di condivisione e di accoglienza reciproca che portino a riconoscerci simili perchè, per dirla con Einstein, apparteniamo ad un’unica razza: la “razza umana” e un’ unica cittadinanza: quella di “cittadini del mondo” che ci vede tutti accomunati nei diritti e nella dignità. So che realizzare questo sogno, che può sembrare un’utopia, non è facile, ma se vogliamo almeno cominciare a muoverci in questa direzione, dobbiamo senz’altro cominciare a garantire a tutti i bambini senza differenza di lingua, etnia e colore della pelle, accoglienza, amore e una educazione al rispetto di sè e dell’ altro, per quanto diverso possa essere. Senza questi presupposti sarà difficile costruire un futuro migliore: purtroppo la attuale società ipertecnologica, fredda, egoista e distratta da interessi materiali ed economici sembra spesso dimenticarlo. Così facendo, perde se stessa ed il valore autentico della vita. Niente è paragonabile infatti al sorriso di un bambino che abbracciandoti ti dice “Ti voglio bene”.

Beatrice C.

UN GIROTONDO SPECIALE

Mani che accolgono
altre mille mani.
Mani che si donano
in un tenero abbraccio.
Mani grandi e mani piccole,
mani colorate,
da storie diverse
da gioie e dolori.
Mani che consolano
i piccoli cuori.
Mani sempre aperte,
pronte al perdono.
Mani grandi e piccole
intente a finire
tutti i loro compiti
e poi a giocare!
Mani che sollevano
ponti d'amicizia
oltre l'egoismo e le differenze.
Mani che si stringono
in un girotondo,
gioioso e fecondo
d'amore e di pace.

Laura C.

AL DOPOSCUOLA

Vorrei
che fossimo
tutti amici sinceri.
E giocare insieme
come fratelli veri.
Vorrei
con i compagni del doposcuola
al parco andare,
saltare, ridere, giocare
leggere in santa pace
e riposare.
Vorrei giocare a tombola
dopo i compiti
e tante vincite realizzare!

"Dopo la scuola "- Avulss
è un bel divertimento.
Studiamo ,giochiamo,
merenda facciamo
e pure recitiamo:
insomma è un bel momento!
Ma ..... a volte
Quando c'è troppo
da leggere e studiare -
è proprio una noia mortale.

Sirine, Saladdine, Cristian,
Mohuib, Eya, Khaima, Aisha ....

Insieme al doposcuola

Gita all'Italia in miniatura

Gruppo di volontari

Casa-albergo "C. Gerundini'

Esiste un solo modo di vivere in pienezza anche il proprio tempo libero: scoprire un compito personale che ciascuno è chiamato a svolgere. Un compito sempre attuale nonostante l'età, nonostante le sofferenze, nonostante la noia.

Gli anziani sono la linfa preziosa che dà colore e gioia alla nostra esistenza. Senza di loro saremmo meno uomini.

L'anziano si rivolge con l'entusiasmo delle sue esperienze verso il futuro, aiuta i giovani a guardare in avanti, a protendersi verso le stelle

DEDICATO A CHI.....

Un soffio della mia vita di volontaria volato in un battibaleno, dedicato a chi aveva bisogno di me per essere seguito, coccolato, incoraggiato. Tutto ciò mi è servito per avere più forza nell'affrontare la vita nella sua quotidianità. Mi ha fatto sentire utile agli altri oltre che a me stessa.

Lida M.

LETTERA ALL'AVULSS

Ciao a tutti,
mi chiamo Romelia. Mi sono avvicinata all'Avulss nel 2004, subito dopo la morte di mio marito perché non volevo stare sola. Ed è stata una scelta felice:oltre alla gratificazione di poter aiutare gli altri,ho trovato una famiglia che si è stretta a me nei momenti di gioia e di dolore.

Grazie Avulss !

Romelia B.

UOMO, SEI NULLA

Uomo, sei nulla!
Uomo! Hai fronte cinta d'alloro.
Una corona di bei diamanti
orna la tua fronte.
Sono sul tuo capo una potenza,
ma l'intelletto è la più bella luce
da Dio donata.
Le rughe ricoprono il tuo viso
I diamanti non più brillano.
Il tarlo della vita, a sconto delle tue
malefatte, a tempo a tempo corrode
il tuo fisico e tu.....mortale
ritornerai nel nulla.

T.A., ospite della casa-albergo "C.Gerundini"

DONARE.....RICEVERE

Sono una volontaria Avulss, da circa venti anni faccio parte di questa Associazione. Sono andata a prestare servizio alla "Casa Albergo Gerundini' che ospita circa 25 anziani.

Vi chiederete il perché sia andata a fare la volontaria: in quel periodo mio marito ebbe un ictus, in poco tempo si riprese, anche se aveva perso la parola. Così, non avendo egli bisogno di assistenza, perché era tornato normale, decidemmo insieme di dare molto tempo agli altri. Vi assicuro che non mi sono mai pentita della mia scelta, perché è molto di più quello che ricevi di quello che dai. Stando a contatto con gli anziani, ascoltando le loro esperienze, il loro vissuto, ci sentiamo più ricchi. Essi ci aiutano a invecchiare meglio. Sono contenta che anche loro ci vogliono bene, il loro affetto ci aiuta ad andare avanti. L'Avulss non è solo questo, è anche l'amicizia che trovi in tutte le volontarie: nel momento del bisogno ti sono vicine. Vorrei solo dire a quelle persone che hanno del tempo: - Datelo a chi ha bisogno, vi sentirete meglio -

Maria D. P.

Gara di briscola

ESTINTORE

Laboratorio artigianale AVULSS

Il mercatino-bancarella è nato nel 2007 con la funzione primaria di sostenere in maniera concreta e tangibile l'Avulss. L'ideatrice e la mente dell'iniziativa è una delle nostre valide volontarie Giuditta, che coadiuvata da un'altra "mente ingegnosa" Patrizia, hanno dato vita ad un gruppo di lavoro al fine di raccogliere fondi per l'associazione. Settimanalmente ogni mercoledì le "ragazze" dell'Avulss si ritrovano da alcuni anni, in numero sempre crescente, per ideare, progettare e confezionare piccoli oggetti di carattere artigianale utili per la casa e per l'abbigliamento. Si va dal bricolage alla maglieria e al cucito. Una di loro ci ha detto giorni orsono: "È proprio una grande soddisfazione vedere come da un semplice pezzo di stoffa,un pugno di idee e mani abili possano nascere bambole, cuscini, tovaglie; da un gomitolo di lana o di cotone pizzi, sciarpe, scarpette". Ci incontriamo ogni mercoledì e lavoriamo tutto l'anno e ognuna porta il suo prezioso contributo e le sue idee. Quasi tutti i volontari partecipano alla realizzazione degli oggetti, alcuni in fase di progettazione, altri in fase di esecuzione. Ogni lavoro viene eseguito a mano e vi contribuiscono anche persone non iscritte all'Associazione.

Il Gruppo del Laboratorio artigianale

IL MERCATINO-BANCARELLA NATALIZIA

Finalmente alla data designata (il primo venerdì e il primo sabato del mese di dicembre di ogni anno) arriva *Il Mercatino Natalizio* con l'allestimento della bancarella, ubicata nel corridoio antistante il Supermercato de "LE VILLE" di Falconara M. Il freddo, data la stagione, è tanto ed anche la fatica non manca, ma tutti i volontari contribuiscono con entusiasmo a rendere più gradevole e invitante lo stand. Le volontarie, che a turno si alternano alla bancarella, ci hanno detto: "Il freddo che sopportiamo è tanto, ma il calore che emanano gli amici ci conforta e ci riscalda". C'è tanta solidarietà: c'è chi porta una torta, chi caffè caldo, chi le pizzette, chi solo "la sua gradita presenza". Alla fine delle due giornate è una bella soddisfazione chiudere sempre in attivo! Negli anni, infatti, il successo dell'iniziativa è andato sempre aumentando: i visitatori sono numerosi, si complimentano per i lavori, apprezzano le ultime novità e imparano a conoscere il lavoro svolto nei vari settori dell'assistenza dall'Associazione Avulss.

Susanna S.

Volontarie al lavoro

PARCO 200
AVULSS

PARCO 200

Scuola in rosa

IL MIO VICINO VIENE DA LONTANO ED ORA È QUI

La presenza di famiglie: uomini, donne, bambini di culture e lingue "altre" è ormai, nella nostra città, una realtà ultradecennale con cui tutti siamo chiamati a confrontarci quotidianamente . Nella scuola, nelle famiglie, nella vita di ogni giorno dobbiamo aprirci ad una società nuova, capace di contenere tutte le differenze senza annullarle. Nell'ottica globale e planetaria, infatti, questa nuova realtà di globalizzazione dell'economia e della comunicazione produce una sempre maggiore contaminazione ed integrazione tra culture diverse. Il traguardo prospettato ci si presenta però arduo specie nel periodo di transizione in cui spesso s'innescano reazioni di chiusura e pregiudizio, di identificazione nel particolare e nel privilegio, che possono poi sfociare nell'intolleranza, nell'emarginazione e nell'esclusione. L'AVULSS di Falconara marittima come Associazione aperta al sociale, solidale verso i più bisognosi, ha cercato inizialmente di affrontare la situazione particolarmente difficile dei bambini extra-comunitari e delle loro famiglie, offrendo loro uno spazio di accoglienza e un punto d'incontro al di fuori dell'orario scolastico ottenendo in breve tempo un'affluenza notevole. Restava però il problema della comunicazione con la famiglia, in particolare con le mamme, che rimanevano appartate ed isolate anche nei momenti comuni del doposcuola o al momento della riconsegna dei bambini. La difficoltà di comunicazione era evidente. Il loro blocco totale di fronte alla lingua italiana era troppo grande per permettere anche una semplice comunicazione che andasse oltre il "Ciao" . In piazza potevamo vedere questi crocchi di donne ciarliere, colorate, "velate e non", che si ritrovavano nel pomeriggio con i loro piccoli richiudendosi di nuovo nel loro cerchio isolato. Circa tre anni orsono abbiamo cercato di parlare con loro attraverso la mediazione di Fatma B., la loro decana ,che parlava già un discreto italiano ed abbiamo chiesto se fossero interessate ad un primo corso di alfabetizzazione di base di italiano.

La risposta è stata affermativa e l'adesione specie delle mamme del gruppo tunisino e marocchino è stata

entusiastica. Volevano spezzare le catene della diversità di lingua, dell'isolamento dalla comunità falconarese. Conoscersi e conoscerci è stato il primo passo verso l'integrazione nel tessuto sociale. Integrarci con donne diverse aiutandole, rispondendo alle loro esigenze di acquisire o migliorare la padronanza della Lingua, conoscerci come donne, condividerne i problemi, vivere insieme momenti di divertimento o conviviali è stato il primo traguardo. Il primo anno è stato dedicato quindi ad una alfabetizzazione di base che permettesse loro una comunicazione più facile, accettabile all'interno della comunità: fare la spesa al supermercato, recarsi dal medico o in farmacia, andare a sbrigare le pratiche più semplici all'Ufficio Postale o all'ASL, chiedere alla maestra l'andamento scolastico dei figli… Come AVULSS si è cercato di soddisfare tali richieste organizzando per l'a.s. 2008-09 "LA SCUOLA DELLE MAMME": un "percorso didattico - scolastico" in orario diverso dal doposcuola dei figli (mattino ore 10-12 /con cadenza bisettimanale) per permettere loro di raggiungere una comunicazione più efficace tra Scuola, Comunità sociale e Famiglia. L'esperienza è continuata con positivi riscontri anche negli anni 2009-2010 e 2010-2011. Il gruppo etnico delle iscritte si è allargato: non solo scuola per le mamme, ma per le donne. Attualmente siedono l'una accanto all'altra indiane, albanesi, rumene, russe, tunisine, marocchine, cubane. Si va da un'età di 19-20 anni alle più coraggiose ultrasessantenni. I gruppi cambiano, si alternano si incontrano, il cammino continua. C'è chi sogna la patente per l'auto, chi vuol iscriversi ad un corso di estetista … … tutto potrà accadere se ci proviamo.

Nadia L.

LA SCUOLA IN ROSA

Occhi attenti, neri, intensi, fieri.
Sorrisi incerti: pronti ad aprirsi.
Veli di seta a coprire
lunghi capelli corvini.
Frettolosi passi di giovani donne
Dalle carrozzine rallentati.
Seno materno offerto
senza timidezza
al bimbo piangente.
Suoni disuguali
alla ricerca di un uguale
illuminante senso.
Capi chini sui quaderni,
mani intente
a tracciare incerti segni linguistici.
Sorrisi e pianti di bimbi.
Complici chiacchiere
di donne giovani e non
in un arcobaleno d'accenti.
Confronto-incontro
di culture diverse.
Donne
impegnate a costruire
un futuro migliore.

Donatella V.C.

LA VITA A VOLTE .....

La vita a volte ti regala percorsi strani che non ti aspetteresti mai. È quello che è capitato a me quando, da insegnante effettiva, sono passata nelle file delle insegnanti in pensione. Non che rimpiangessi il mio lavoro precedente, anzi ..... Tuttavia qualcosa trapelava della mia insoddisfazione se, un giorno, le mie più care amiche, Caterina e Franca, quasi all'unisono mi hanno fatto la stessa proposta: mettermi al servizio della Associazione AVULSS di Falconara. Io ero un po' perplessa : abito in Ancona e l'idea di spostarmi non mi entusiasmava, inoltre sono fondamentalmente pigra e l'impegno che ne sarebbe derivato mi avrebbe privato della libertà di cui stavo, finalmente, godendo. Poi però ci ho riflettuto: la proposta era un segno di fiducia e stima che non potevo disattendere; così è cominciato il mio servizio: un anno di tirocinio con i bambini del doposcuola, dove la mia pazienza è stata messa a dura prova e, in seguito, nella "Scuola in rosa", la scuola di alfabetizzazione per le donne immigrate, giovani o non, che hanno voglia e necessità di imparare l'italiano. Io ritenevo che il mio servizio sarebbe consistito nell'insegnare alle "alunne" l'italiano, invece ben presto mi sono dovuta ricredere, grazie anche alle mie valide compagne, Maria e Nadia, le quali, con la loro sensibilità, il loro esempio, la loro esperienza pluriennale in questa Associazione, mi hanno indirizzato sulla giusta strada, per cui ho capito che quello era l'aspetto secondario, seppure importante. Quei visi, quegli sguardi, quegli sforzi di comunicare in tutti i modi, (espressioni, gesti, disegni, parole stentate dette in tutte le lingue), mi hanno fatto entrare nel loro mondo. Queste donne non ci chiedono solo di insegnare la nostra lingua, ma di essere comprese,accolte così come sono, ognuna con la sua cultura, con il suo modo di essere e di pensare, chiedono di condividere con noi i loro problemi, argomenti di cui, forse, con i familiari non possono discutere. Così, tra un dettato e una filastrocca, una lezione di storia e una di geografia, ci troviamo a parlare, in un italiano molto semplificato, dei tanti aspetti della vita, futili e non, quali la famiglia, il lavoro, l'emancipazione, i bambini, i diritti, le diverse usanze, ma anche la cucina, l'abbigliamento e altro. Impariamo molto da loro e stabiliamo un contatto umano costruito sulla fiducia, sulla solidarietà, sulla complicità femminile. Molte sono le donne che hanno frequentato e frequentano questa scuola, mi rimarrà di loro la sensazione di avere dato, con il nostro servizio, un piccolo contributo al loro difficile inserimento in questa nostra complicata società, nel rispetto però della cultura personale ed è questo il valore fondamentale, l'impegno che si è assunta l'AVULSS nell'organizzare la "Scuola in rosa". Oggi sono ugualmente "libera" di disporre come voglio del mio tempo, ma, cosa fondamentale, mi sento spiritualmente più ricca e soddisfatta.

Donatella V.C.

Il doposcuola dei volontari dell'Avulss che ieri hanno ricevuto la visita

Mamme straniere vanno a

Falconara

Sono una quindicina le ragazze straniere che frequentano la "scuola delle mamme" gestita ed animata (nei locali del centro di aggregazione giovanile comunale di via Trieste) dai volontari dell'Avulss. Nata come "appendice" del doposcuola che due volte alla settimana accoglie negli stessi spazi bambini italiani e non, la scuola sta avendo un buon successo e ieri mattina le mamme (molte delle quali accompagnate dai bambini più piccoli) hanno ricevuto la visita del sindaco Brandoni che è stato accolto con molto entusiasmo e soprattutto con saluti tutti in italiano. Obiettivo del corso, infatti, è quello di fornire alle giovani straniere i primi elementi di grammatica della lingua italiana per poter agevolare così il loro inserimento sociale. Ma non solo, perché qualche conoscenza in più della lingua che i loro figli usano a scuola è utile anche per seguire meglio i bambini a casa nei compiti e magari riuscire a dialogare con gli insegnanti. "Il doposcuola – spiega Franca Ruggeri, presidente della sezione Avulss di Falconara – va avanti da cinque anni e seguiamo una ventina di bambini, ma le scuole continuano a chiedere di poterne mandare altri. Purtroppo per adesso non è possibile perché ci mancano i volontari per questo specifico servizio. Le persone che seguono i bambini, i quali spesso hanno serie difficoltà, sono per la maggior parte ex in-

del sindaco. Seguiti nel centro anche venti bambini

lezione di italiano

gnanti, quindi con una grande sperienza nel settore". Dal doscuola e da una gita con bamini e famiglie organizzata nel ttembre scorso è nata l'idea elle lezioni alle mamme e a nembre la scuola è stata inaugata. Il sindaco ieri mattina ha alutato tutte le mamme presenti alla lezione. si è complimentato i progressi nella lingua taliana ed ha ringraziato i volontari dell'Avulss per la passione e per l'impegno.

M.M.

Il sindaco Brandoni alla scuola per mamme straniere

Istituto di riabilitazione S. Stefano - Villa Adria

PER DIRE "GRAZIE" AI VOLONTARI AVULSS DI VILLA ADRIA

"La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato in quanto espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuati dallo stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali". È l'esordio della legge 11.08.199l, num. 266, punto fondamentale nello sdoganare il volontariato da strumento di risposta a situazioni di emergenza sociale, rendendolo tramite per far acquisire ai cittadini la consapevolezza dei propri diritti e stimolare le pubbliche amministrazioni a compiere le proprie funzioni in modo efficiente. Una Legge, però, sancisce ciò che deve essere attuato, regola i comportamenti, definisce i confini dell'arbitrarietà. Ma una Legge non giunge mai a definire "come" l'attuazione debba essere messa in atto: ovvero privilegia la "testa" al "cuore". Sta proprio qui la differenza. Gli operatori della struttura che dirigo, ed io stesso in prima persona, sappiamo bene che il mettere in pratica protocolli tecnicamente perfetti sia una garanzia di efficienza, forse anche di efficacia, ma sappiamo allo stesso modo che non basta. Se non ci si mette qualcosa in più, un pezzettino di "cuore", un sorriso, una parola di comprensione, il risultato del nostro agire sarà impeccabile ed irrefutabile sul piano del risultato, ma non avrà portato nulla di più alla persona che soffre, non avrà elargito un minimo di speranza o una briciola di compassione che a volte sono farmaci ovviamente non registrati ma certamente molto efficaci. I "nostri" volontari dell'AVULLS .di Falconara utilizzano nel migliore dei modi i farmaci "non registrati" che abbiamo definito: la loro presenza discreta e compassionevole, l'attività in punta di piedi, senza interferire ma integrando e completando l'approccio ai sofferenti, la disponibilità e il grande rispetto per la dignità di ogni individuo sono solo una parte dell'agire prezioso di queste persone che hanno fatto della dedizione agli altri, la propria missione. L'aiuto prezioso che viene dato ai pazienti con umiltà, dedizione, costanza e competenza ha certo un grande valore di conforto, ma mi sento di ringraziare tutti i volontari che operano a Villa Adria soprattutto per la testimonianza di grande fede nel valore dell'uomo, della vita, della salute e della malattia, elementi essenziali a garantire a chiunque, ma soprattutto a chi soffre, la dignità di uomo".

Dr. Antonello Morgantini
Direttore di Struttura Istituto di Riabilitazione
Santo Stefano "Villa Adria", Ancona

DIECI ANNI DI VOLONTARIATO

Sono Anna, volontaria AVULSS. In questi anni mi sono accadute cose belle e brutte e tra quelle belle posso sicuramente annoverare la mia esperienza nell' Associazione .Credo che questa non possa riassumersi in una sola immagine: i volti di coloro che appaiono alla mia mente,quando passo davanti alla sede del mio servizio,l'ex Villa Adria, ora Centro di riabilitazione S. Stefano, sono innumerevoli e indimenticabili. Vedo Margherita,giovane sposa, malata di sclerosi multipla che combatte la malattia da sola poiché è stata abbandonata dal marito; Luca, un giovane che ha scelto di venire a curarsi a Villa Adria perché almeno avrebbe potuto vedere il mare; Don Adriano, un salesiano dall'aspetto ascetico,ma con poche possibilità di comunicazione essendo impedito nella parola e poi i tanti mariti, che assistono le loro mogli con dolcezza e dedizione assoluta. Tutti sono cari al mio cuore e devo riconoscere che mi hanno insegnato e arricchito moltissimo,ma non posso sottacere un ricordo particolarissimo di due coppie; Giuseppe e Maria, provenienti dalla Puglia: lui malatissimo con lei sempre vicina, ma con la nostalgia del suo paese da cui mancava da un anno, desiderosa di parlare e confidarsi, ma delusa per la "chiusura" dei familiari degli altri pazienti nei suoi confronti. L'altra coppia era costituita da due giovani sposi di Jesi, Cristiano e Gloria,bellissimi e dolcissimi. In lei in particolare mi colpivano i grandi occhi da cerbiatta che seguivano costantemente il suo Cristiano, ma che alcune volte non riuscivano a nascondere la preoccupazione per il futuro non facile che si prospettava . La loro sensibilità e il loro calore sono stati coinvolgenti e poterli conoscere e nel mio piccolo aiutarli, è stata una grande esperienza. Grazie Franca, Grazie Maria, mie care amiche per avermi fatto conoscere l'AVULSS e inserire in questa Associazione, ricca di umanità e valori.

Anna B.

LA GIOIA DEL SERVIZIO

Donami la tua gioia oggi ,Signore,
quella gioia che spalanca il cuore
e fa sorridere l'anima nell'intimo.
Oggi vado all' incontro col dolore !
Donami la tua gioia da Risorto
Affinché il mio sorriso quasi incerto
si trasformi in un balsamo d'amore,
quando incroci gli occhi del dolore.
Sia la mia presenza nel silenzio,
nella bontà d'animo e nella tua gioia,
una discreta brezza che solleva
le umane fatiche da chi soffre.
Donami la grazia di inchinarmi,
per servire con umiltà di cuore,
con diligenza semplice e perfetta,
chiunque troverò oggi, Signore.
E quando le mie forze mancheranno,
dove l'umano limite mi ferma,
vienimi in aiuto, o Signore,
riempi il mio animo di gioia.

Laura C.

RICORDO DI ANNA MARIA

Questa giornata di festa per l'AVULSS, la voglio dedicare alla mia amica carissima Anna Maria, che molti di noi (forse i più vecchi!) ricordano con affetto. Noi due abbiamo passato tanto tempo

insieme sia nel servizio in ospedale ,sia nel tempo libero.
Cara Anna, sei stata una persona molto speciale, unica. Hai saputo donare sempre con bontà e generosità a tutti, sei stata un modello esemplare per tutti noi volontari. Hai sempre voluto bene a tutte le persone che incontravi. La tua generosità e il tuo amore per il prossimo erano le virtù che sapevi esternare in ogni momento. Forse per questo sei sempre riuscita ad avere un buon rapporto con il nostro gruppo. Nel momento in cui hai avuto bisogno di aiuto ci siamo ritrovati uniti ed abbiamo cercato di esserti vicino per aiutarti a combattere la tua malattia e le difficoltà.
Ti vogliamo sempre bene. Per tutti quelli che ti hanno conosciuto il tuo ricordo sarà una luce. Da te viene la speranza di andare avanti nel nostro cammino di volontari.

Mariella P.

UN INCONTRO SPECIALE

Ti ricordo ancora con affetto
crocifisso nel tuo letto d'ospedale.
Il volto arido e scolpito
di chi ha vissuto molti anni.
Carattere forte e silenzioso,
scontroso con chi parlava ad alta voce .
Mi sembra di vederti ancora
nel tuo umile letto d'ospedale.
Mangiavi poco,quasi niente,
e qualche volta hai accettato
un grappolo d'uva e se ti andava
una piccola porzione di biscotti.
Venivo a trovarti puntualmente
Con atteggiamento indifferente
Mi indicavi la sedia
ed io in silenzio
prendevo posto obbediente.
Fu così che un pomeriggio
rompesti il tuo silenzio:mi chiamasti .
Mi avvicinai spaventata e tu mi dicesti:
- Mi aiuta a ricordare il padre nostro?
Commosso pregasti con me
anche per me
poi mi benedicesti,
solo come un padre può e sa fare.
Quando tornai a trovarti, mi dissero
che eri "partito" nel sonno all'improvviso.
Così dolcemente avevi intrapreso
il tuo lungo viaggio verso il cielo.
Ricordo ancora il tuo sorriso:
quel pomeriggio
avevo incontrato Gesù
in un umile letto d'ospedale.

Laura C.

UN'AMICIZIA

Sono una volontaria AVULSS e frequentando per anni la Clinica di riabilitazione S.Stefano ho avuto modo di fare amicizia con tante persone. Fra queste vorrei ricordare Amid , un ragazzo marocchino di 36 anni, malato di sclerosi multipla. Il giovane mi colpì subito per la sua tenerezza, la sua educazione, l'intelligenza, la bontà.
Quando lo conobbi era ancora quasi del tutto autonomo: poteva usare il computer o il telefonino, ascoltava musica. Rimase ricoverato da noi per tre mesi, poi "scattarono" le sue dimissioni e da lì iniziò il suo calvario. Nessuna struttura pubblica infatti, voleva accoglierlo perché extracomunitario e senza reddito. Cercai di trovare una soluzione e fui fortunata nell'incontrare un'assistente sociale, che prese a cuore come me i suoi problemi .Ci demmo da

fare e riuscimmo a trovargli una collocazione in una clinica privata vicino a S. Marino. Purtroppo A. non si trovava bene e non poteva ricevere le cure adatte al suo caso. Intanto la sua malattia progrediva di mese in mese e cercammo di trovargli una nuova sistemazione in una Casa Protetta nelle vicinanze di Fermo. Attualmente da qualche anno Amid vive lì: ha trovato un buon ambiente e cure adeguate.
La sclerosi multipla ha purtroppo ridotto il suo corpo ad un tronco inerme e lui ha bisogno di tutti e di tutto. Gli rimangono ormai solo la sua forza morale, la sua caparbietà, e un cervello che funziona alla perfezione. L'ultima volta che ci siamo visti, poco prima di Natale, gli ho chiesto: Sei sereno? E lui mi ha risposto: Sì, Loredana, sono sereno perché ho la certezza che quello che non ho avuto in questa vita lo troverò nell'altra! Io ho deglutito e a stento sono riuscita a trattenere le lacrime ed ho risposto: Sì, hai ragione tu!.
Quando lo vado a trovare, lo incontro sempre sulla porta…. sembra quasi che mi aspetti. Conversiamo e parliamo un po' di tutto fino all'ora di pranzo. Allora lo imbocco e poi prendiamo il caffè insieme. Sono queste ore, che mi danno tanta gioia e a malincuore riprendo la strada del ritorno. Spesso mi capita di riflettere sulle sue parole e penso a quanto sia grande il dono della Fede e quanta serenità riesca proprio lui a trasmettermi. Grazie Amid, sei sempre nel mio cuore perché ti voglio un mondo di bene!

Loredana C.

SONO "NUOVA"

Sono Luisa una nuova volontaria che ha superato il corso Base nell'anno 2010. Durante gli anni della mia attività lavorativa non ho mai avuto molto tempo per progettare un futuro da "pensionata", anzi proprio in contrasto alla " forma mentis" organizzata, che aveva sempre guidato il mio modo d'operare, volevo lasciare al caso o meglio al buon Dio,l'opportunità di sviluppare i miei interessi,magari aggiungendone qualcun altro in forma totalmente gratuita, ma con una ricaduta concreta e tangibile. L'opportunità è arrivata nella persona di Maria che mi ha proposto di frequentare il Corso Base AVULSS 2010 per la formazione dei nuovi volontari. Ora non è che non conoscessi L'Associazione in generale, ma onestamente non avevo idea di quale fosse la sua "mission" specifica. Non sapevo quante persone vi operassero,quali ramificazioni avesse sul territorio locale e nazionale,di quali e quante attività potesse occuparsi .Con immensa sorpresa ho perciò scoperto questa splendida realtà ;ho conosciuto tante belle persone e ho potuto rendermi conto che esiste un certo tipo di volontariato di cui i mass media non si occupano: "non fa audience"! Al termine del corso,veramente interessante, ero ancora incerta sulla strada da intraprendere,poiché in quel periodo la struttura di Villa Adria aveva bisogno di altri volontari la mia scelta non è stata difficile. All'inizio ho avuto qualche difficoltà nell'organizzarmi : non ricordavo nemmeno per quali corridoi dovessi passare e quali pazienti avrei dovuto avvicinare. E' bastato però poco

tempo per potermi ritenere ben inserita, merito naturalmente dei Volontari che mi hanno fatto da tutor,in particolar modo Adriano e Silvana. Nel frattempo ho accettato di collaborare alla sezione amministrativa,che anche se "piccola realtà" dal punto di vista economico qual è l'Avulss di Falconara M., ha bisogno di curare al meglio le proprie possibilità. Sono solo all'inizio,ma la fiducia nel futuro è grande!

Luisa F.

PIACERE……CORRADO

Entrai nella stanza 7 dell'istituto di riabilitazione "Villa Adria"e vidi due carrozzelle girate verso la finestra: c'erano due giovani che guardavano al di là del vetro. Al mio buon giorno, uno dei due si girò velocemente, mi strinse la mano, e disse: "Piacere Corrado", l'altro giovane rimase fermo, non aveva piacere di parlare, disse solo che era lì contro la sua volontà. Con Corrado nacque una bellissima amicizia fatta di sfoghi, di verità, paure e confidenze; frequentava la facoltà di ingegneria con un ottimo profitto, ma in poco tempo si trovò sulla sedia a rotelle e quindi dovette abbandonare gli studi. Amava il mare, era attratto dal mare. ... mi disse che su Internet aveva trovato l'indirizzo di una casa di cura sul mare. E poco dopo arrivò a Villa Adria in taxi. Non so perché amava così il mare ! Mi raccontò che al conseguimento del suo diploma si era recato con gli amici ad Oporto e lì per la prima volta aveva fatto il bagno nell'Atlantico,si divertì moltissimo. Il mare, l'acqua e il suo odore erano sempre al centro delle sue chiacchierate. Ogni giorno che ci incontravamo mi diceva sempre " mi porti per favore vicino alla vetrata,voglio vedere il mare". Così settimana dopo settimana, dentro di me nacque un forte desiderio di poter esaudire il suo sogno, per lui irrealizzabile; con l' aiuto di altre volontarie e mie colleghe, lavorammo al fine di poter realizzare forse per l'ultima volta un piccolo ma significativo desiderio. L'istituto Bignamini mise a disposizione un pulmino, e, ottenuto il permesso dai dottori, partimmo per la gita al mare. Che emozione! Corrado non stava più nella pelle dalla gioia. Il suo grande desiderio era di toccare l' acqua del mare e poter stare sulla spiaggia, osservare l'onda infrangersi sugli scogli. Forse un senso di libertà, di potersi muovere liberamente? La felicità di quel ragazzo di 27 anni era incontenibile , era riuscito a trasmetterla anche a noi. Forse eravamo più contente noi che lui. I suoi gesti, la sua emozione ci facevano sentire grandi ma .... per cosa? Per essere riuscite nel nostro intento? Per avergli fatto strappare un sorriso o una gioia che la malattia gli aveva rubato? La felicità di Corrado mi spinse a fare altre uscite. Ultimate le cure Corrado tornò a casa e ci sentivamo telefonicamente. L'anno successivo ritornò all'istituto, ma non era più quel ragazzo, la malattia aveva fatto svanire l'entusiasmo e la sua vita era diventata ancora più dura a causa della carenza di forze e della poca lucidità mentale. Addio gite sul mare ! Addio confidenze e condivisioni di gioie! Ritornato a casa non aveva nemmeno la forza di parlare al telefono. Dopo pochi mesi i genitori comunicarono che Corrado era passato ad altra vita. A volte ci vuole poco per dare un po' di sollievo a chi non è fortunato come noi, ancora di meno regalare un sorriso !

Ciao Corrado

Ornella R.

" Villa Adria "
S.STEFANO
RIABILITAZIONE

FISIO A

Centro Diurno per Anziani "L. Visintini"

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE...

Un ringraziamento speciale a tutti i volontari AVULSS che nel corso degli anni ci hanno supportato e sostenuto nel nostro importante cammino verso l'integrazione sociale e comunitaria dell'anziano ospite presso il Centro Diurno "Licio Visintini" di Falconara M.ma.

Agnese Tomassoni
DIRETTRICE DEL CENTRO DIURNO PER ANZIANI "L. VISINTINI"

ENTRARE AL VISINTINI...

Entrare al Visintini, è entrare nella dimensione del vago,nelle nebbie della vita, nei silenzi di chi non sa o non vuol più parlare, ma riesce ancora a sorridere, talvolta. È cercare una diversa modalità d'esprimersi e per questo sentirsi impacciati come di fronte ad uno straniero di cui non comprendi la lingua. È vagare in un mare mai esplorato, dai colori e dalle luci diverse, come nelle diverse stagioni, che qui possono anche cambiare repentinamente. È entrare nella sofferenza silente, nell'ingenuità dell'incoscienza, in un'altra rappresentazione del tempo e del suo fluire.
Tutto questo ha del sublime, ti può affascinare, ma ti può anche atterrire.
Ti fa comunque vivere emozioni nuove.
Ti fa riflettere sul senso profondo della vita e ti porta a interrogarti sul mistero di Dio.

Renato S.

ISTITUTO LUCIO VISINTINI

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Attestato di Benemerenza

«In rappresentanza dei 12 mila volontari Italiani, organizzati in 750 nuclei, l'AVULSS è un esempio e uno stimolo per tutti noi a saper donare tempo, energia e capacità a favore degli anziani, disabili, minori e famiglie in difficoltà.

I volontari dell'AVULSS, affiancando quotidianamente coloro che sono in stato di bisogno e sofferenza, si offrono quale veicolo di speranza e solidarietà»

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NELLE UNITÀ LOCALI
PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI
A.V.U.L.S.S.

Falconara, li 2 Giugno 1999

IL SINDACO
(Prof. Giancarlo CARLETTI)

Noi... Gente in cammino

Noi, Gente in cammino
Noi, gente del sole
Che non tramonta mai
Noi, gente del quotidiano fare
Noi, gente del comune senso del vedere
Noi, gente del ricordo
Di preziosi compagni nel dolore
Nella sofferenza, nella solitudine.
Noi, gente che dà significato
Al tempo che passa
Noi, gente di speranza
Che ama la vita
Noi, gente che ogni giorno
Raduna le proprie forze
E si prende per mano.
Noi, gente che sa che il cuore
Può gioire soltanto nel dono
E nell'amore.
Noi, gente in cammino

Maria.S.

Per ricordare con gratitudine
i volontari di lunga data per il loro impegno costante negli anni .
Per dare il benvenuto ai "new – entrance",
perché possano comprendere
appieno il senso del nostro servizio
e trovare conferma alla motivazione iniziale.

RINGRAZIAMENTI

Questo volumetto narra in pensieri
le esperienze e le emozioni dei volontari
durante questi venti anni di attività a Falconara M.ma .

Un particolare ringraziamento
va alla Co.Fer.M e alla Signora Anna Maria Ripesi
per la sensibilità, amicizia e grande generosità dimostrata.

Per il contributo offerto alla realizzazione dell'evento
si ringraziano:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI FALCONARA MARITTIMA

UNICREDIT FILIALE CASTELFERRETTI

BANCA MARCHE

API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.a.